Conto corrente con la Posta

Mercoledì 9 Aprile 1902

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	" 8
Trimestre	" 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	" 24

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

Udine - Anno XX - N. 85

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . " 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Il ritorno dei Reali.

Roma 8 — I Sovrani ritorneranno da Castelporziano nel pomeriggio di domani.

Zanardelli e Giolitti — La questione del sale.

Roma 8 — Zanardelli ritornerà a Roma giovedì mattina e Giolitti sabato.

— Il *Giornale d'Italia* dice che Di Broglio, nel prossimo Consiglio dei ministri, porrà nettamente la questione del sale, poichè l'abbandono di 18 milioni porterebbe un disavanzo certo nel bilancio.

Dimissioni fantastiche.

Roma 8. — Secondo il *Fanfulla*, Niccolini avrebbe espresso il proposito di dimettersi per speciali motivi personali.

Ma si tratta di un equivoco. Si era diffusa la voce delle dimissioni dell'on. De Nobili e poi a questa si era fatto seguire la notizia delle dimissioni di S. E. Niccolini.

Ma l'una e l'altra dimissione sono recisamente smentite.

ATTORNO A TRIPOLI.

Un colloquio coll'onorevole De Marinis.

Roma 8. — L'onor. De Marinis ha presentato oggi una interpellanza circa l'occupazione della Tripolitania.

A proposito di questa interpellanza il corrispondente della *Stampa* ebbe un colloquio coll'interpellante.

De Marinis promise di approvare il contegno di Prinetti nelle sue ultime trattative colla Francia circa la questione del Mediterraneo, e nell'indirizzo che va dando alla nostra politica estera. Presentò l'interpellanza per l'unico scopo che sul merito della questione si faccia la luce nel paese e che non si venga ad una soluzione fondata di pregiudizi.

Pel momento si sa ormai che il Governo non pensa ad andare a Tripoli, ma è *certo* che si prepara onde essere pronto. Se gli eventi richiedessero una occupazione, a cui tutte le potenze hanno già aderito, De Marinis pensa che poichè un giorno quel territorio dovrà essere conquistato alla civiltà, sarebbe un danno materiale e morale per l'Italia, se un'altra nazione compiesse questa missione.

L'impresa, però, dovrebbe avere carattere più economico e sociale che militare.

I prossimi lavori parlamentari.

Se i deputati andranno a Roma il 15 aprile col fermo proposito di lavorare, non sarà certo la materia che mancherà alle loro discussioni.

Tenendo conto soltanto dei disegni di legge già presentati o annunziati lavoro, ve ne è fin troppo, e quando pure nessun nuovo disegno fosse proposto, ce ne sarebbe d'avanzo.

Giova premettere che la Camera, secondo le consuetudini, sederà dal 15 aprile al 15 luglio; sono 90 giorni, anzi, 91.

Ma di questi bisogna cominciare a togliere 12 domeniche e 12 lunedì, consacrati alle interpellanze.

La discussione di 11 bilanci, anzi 12, con quello di assestamento, occuperà, a dir poco, 24 tornate.

Non tutti i bilanci si possono discutere al mattino, e alcuni richieggono non solo 2 sedute, ma tre o quattro. Istruzione pubblica, lavori pubblici e agricoltura, prendono, di solito, fino cinque o sei tornate. Ci teniamo dunque molto bassi calcolando, pei bilanci, 24 tornate.

Delle 90 tornate non ne restano pei disegni di legge che 46.. Non sono poche, ma neppure soverchie.

Il disegno sui contratti agrari, che il Ministero desidera vivamente di far discutere, occuperà la Camera per meglio che 7 tornate.

Una bisognerà darne all'altro disegno sugli Uffici del lavoro, che torna dal Senato.

Il Ponza di San Martino ha tre disegni già distribuiti: quadro degli ufficiali, quadro dei sottoufficiali e materiale di artiglieria.

Questi disegni naturalmente solleveranno una discussione piuttosto viva; poi i provvedimenti per Roma passeranno forse in una sola tornata; ma quelli per Napoli ne vorranno due o tre. L'acquedotto pugliese e il porto di Genova non possono passare come lettere alla posta.

Tra altri sono disegni di molti articoli, e ci vuol tempo a farli passare uno per uno.

Giolitti tiene molto al suo disegno per la municipalizzazione.

Ha già dichiarato che farà di tutto perchè gli uffici lo esaminino presto e perchè la Commissione che sarà da essi nominata non indugi troppo nel fare la sua relazione.

Il 3 e mezzo per cento del Di Broglio darà luogo ad ampio dibattito, perchè tutti i finanzieri della Camera vorranno dire la loro, in quantò quel disegno può essere avviamento alla conversione della rendita. E il disegno di legge pei ferrovieri volete che non prenda altro tre o quattro tornate? E di alcune almeno delle ferrovie complementari, almeno quella della Calabria non si dovrà discutere?

Dunque, del lavoro, già a quest'ora, ce n'è fin troppo e basterebbe quello già preparato per tre mesi di costante operosità.

Lettere Romane.

(Collaborazione al FRIULI).

La conferenza di "Gandolin"

ROMA, 6.

Era fissata per le nove e mezzo di ier sera la conferenza di *Gandolin*, e ben prima delle nove, mi trovavo all'Associazione della Stampa periodica: l'ampio, sontuoso salone del palazzo Videkind era già pieno ed a me convenne salire con altri su d'un divano, della stanza attigua...

Quali ragioni contribuirono a richiamare una folla straordinaria di uomini e donne alla nostra sede?

La fama di *Gandolin*, anzitutto; i resoconti delle cinque sedute di Genova del gennaio-febbraio alle quali *Gandolin* intervenne, ed il libro di *Gandolin* recentissimo: « Nel mondo degli invisibili ». Tutto merito di *Gandolin* insomma.

Questi — presentato dal nostro presidente Luigi Luzzatti che volle sfiorare per conto suo l'argomento *non* so con quanta opportunità e delicatezza.... secondo alcuni, parlò per oltre due ore; con forma elettissima, voce vibrata, calor di convinzione e felice umorismo spesso.

Io non tenterò nemmeno di riassumere la lunga e dotta conferenza, tanto più che coloro i quali hanno letto il geniale e fortunatissimo libro del Vassallo possono — a parte il colorito smagliante dell'improvvisazione — figurarsela.

E nemmeno mi addentrerò nei meandri della *scienza* nuova, perchè io sono più che mai incerto, dubitoso...

Da fedel cronista, invece, vi dirò che la maggior parte degli intervenuti alla conferenza *Gandolin* sullo spiritismo e sui fenomeni medianici, capito bene che: *spiritismo* è la dottrina la quale vuol provare sperimentalmente come l'anima dell'uomo sopravviva alla decomposizione del corpo e possa, dopo un certo tempo, reincarnarsi — uscì colla fervida speranza, col sincero augurio che lo studio dei fenomeni spiritici — innegabilmente interessantissimo — sia spinto al massimo grado, e che lo spiritismo, come la telepatia, l'ipnotismo, i raggi Röntgen, le onde Marconi ecc. vada acquisito alla scienza.

*

Scriveva l'immortale Victor Hugo:

— La tomba è un luogo di restituzione. Qui l'anima torna a comprendere l'infinito; qui ricupera la sua fierezza; qui ritorna in possesso di tutta la sua misteriosa natura; è sciolta dal corpo, svincolata dal bisogno, sgravata dal peso, liberata dalla fatalità. La morte è la maggiore delle libertà, è altresì il maggiore dei progressi. Ascesa abbagliante e sacra: Ognuno riceve il suo aumento, tutto si trasfigura nella luce e per mezzo della luce....

E Vincenzo Gioberti scriveva alla sua volta:

— La fede abbellisce la morte, e la rende dolce, gioconda, preziosa, desiderabile, spogliandola del concetto di distruzione per cui è spaventosa ai più degli uomini, e rappresentandola come un riscatto da questo carcere terreno, in cui si suol piuttosto agonizzare che vivere, e come una rinascita alla vera vita.

E *Gandolin* disse ier sera:

— Alla morte, il corpo astrale, che ravvolge lo spirito, abbandona la spoglia terrena. La diversità diventa unità. Non più sensi speciali, ma un senso unico che tutti li condensa: non più facoltà varie, ma una facoltà sola, che tutte le abbraccia.

E quindi, accennando alla manifestazione spiritica che più lo commosse — quella dell'amato figliuolo defunto ricomparso un dì nelle sue vere e complete sembianze e parlante il genovese dialetto preferito —: e collegandola a manifestazioni identiche notate dai professori Porro e Morselli (il primo, rivide e sentì parlare la figlia, il secondo, la madre; defunte) concluse che: deve ammettersi l'ipotesi spiritica.... se non si voglia essere costretti ad ammetterne altra più meravigliosa.

Ora: se la scienza riuscisse a provare che noi mediante l'ausilio d'una *medium* qualsiasi, potremo realmente e prontamente metterci in comunicazione con le entità invisibili; interrogare, conferire col lagrimato spirito dei nostri morti più cari e riaverne conforto; se la scienza riuscisse a provare che, con la decomposizione del nostro corpo, l'anima emigra ma non si spegne — e potrà ritornare sempre perfezionandosi, attraverso altri corpi...... la vita terrena — transitoria — diverrebbe migliore, e tutti guarderebbero lieti alla morte, come a quella che segnerebbe una elevazione!

Ed avremmo quaggiù il fecondo principio della vera fortezza morale.

GIUSEPPE MENEGAZZO.

Un banchetto all'on. Zanardelli.

I liberali bresciani alla riscossa.

Brescia 8 — Zanardelli accompagnato da Giuffelli arrivato da Maderno alle 18.15, è intervenuto al banchetto offertogli dal Club Liberale di 120 coperti.

Erano presenti i deputati Bonardi, *Massimini*, Pistoia, *Castiglioni*, il prefetto Cova e il generale Guerrini.

Allo *champagne* il deputato Gorio, presidente effettivo del Club, brindò a Zanardelli con calda ispirazione, allorquando dicendosi lieto di vedere fra i soci l'on. Zanardelli per attingere il *sursum corda* nella prossima lotta elettorale amministrativa e riconquistare così Brescia alla civile vittoria.

Zanardelli ringraziò l'on. Gorio ed i soci del lieto augurio, dicendo che la sua fede, mai smentita, ha sempre battuta la stessa via nella fede, nella monarchia di Savoia e nel popolo e che tutto appaga e allieta interamente la sua coscienza.

Parlando della lotta amministrativa imminente, approvò il ritorno della sua Brescia alle antiche tradizioni, eletta fra le città italiane per fede civile, e sente doveroso che l'orgoglio *bresciano* sia rivendicato.

L'on. Zanardelli parte domani per Roma.

GALIMBERTI A CUNEO.

Cuneo, 8. — E' giunto Galimberti ad assistere la vecchia madre gravemente inferma.

Un'inchiesta sugli istituti privati.

Il periodico « La Scuola Secondaria Italiana », che si pubblica a Milano sotto la direzione del prof. Ottone Brentari (Via Bigli, 4), invita i suoi lettori a rispondere alle due seguenti domande:

1. Quali sono le cause del continuo aumento degli istituti privati (che nella loro grande maggioranza sono clericali) di fronte agli istituti governativi?

2. Quali garanzie devono dare al governo gl'istituti privati?

A dare risposta a tali domande (che riguardano un argomento della massima importanza) sono invitati uomini di tutti i partiti, istitutori, genitori, studiosi delle questioni scolastiche.

Nella Regione Veneta.

La fuga di un negoziante — Un deficit di mezzo milione.

Verona 8 — La città è impressionata per la fuga di un notissimo negoziante macellaio, consigliere comunale, moderato.

Tale fuga sarebbe stata causata, a quanto si dice, in seguito ad un deficit nella sua azienda di mezzo milione di lire.

Anniversario della giornata di Montebello

Vicenza 8 — A Montebello si commemorò solennemente il cinquantaquattresimo anniversario della gloriosa giornata.

Intervennero le associazioni militari di Vicenza, di Padova, di Schio, numerosi sodalizi di operai e rappresentanze.

Presso il monumento dei caduti pronunciò uno splendido discorso il deputato Alessio.

CRONACA ITALIANA

Re Vittorio in contravvenzione — Scrivono da Terni al *Messaggero* che un po' in ritardo si è saputo colà di una piccola piacevole avventura occorsa a Re Vittorio Emanuele, durante l'ultima sua gita in automobile da Roma per Passo Corese, Rieti, Piedilugo alla Cascata delle Marmore.

Il Re coi suoi compagni di vettura era arrivato nel paesello di Configni e s'era fermato per qualche minuto presso l'unica osteria che vi si trovasse.

Lo stradino Cesare Stanchetta, volendo far rispettare la circolare diramata ultimamente dal Ministero riguardo agli automobili, ed essendosi convinto che il conduttore non era in regola colle disposizioni, gli chiese le generalità (che vennero date sotto il nome di Farulli Giuseppe, di Roma) ed elevò una regolare contravvenzione.

Lo stradino era ben lontano dall'immaginare che in quel veicolo ci fosse il Re, tanto più che dal 1860 nessuno della Casa Reale era passato mai per i pressi di Configni.

Un altro incidente comico avvenne presso la Cascata delle Marmore.

Il Re fece distribuire ai poveri che avevano attorniato l'automobile, degli spezzati d'argento di nuovo conio portanti la sua effigie, ma i beneficati li accettarono con difficoltà... non ritenendoli buoni.

Grosso furto nel palazzo della marchesa Cassibile. — *Messina 8* — Nel palazzo Cassibile nel quartierino attiguo a quello abitato dalla marchesa fu scoperto un ingente furto di oggetti sacri e argenteria pel valore di 20.000 lire. Anche tempo fa ignoti ladri tentarono di penetrare in quell'appartamento ma la questura sventò il progetto, sebbene il quartierino non fosse sotto l'immediata vigilanza della questura, pure il nuovo furto è oggetto di commenti perchè i ladri compirono un'operazione audacissima sotto il naso dei questurini.

Due uccisi dai carabinieri — *Milano 8.* — Nella scorsa notte il figlio dello scaccino di Durago Molgora, in quel di Vimercate, in compagnia di suoi amici, come lui avvinazzati, ritornava alla propria casa, cantando e schiamazzando.

Due carabinieri, che erano di servizio in quei luoghi, incontrati quei giovanotti li invitarono a far silenzio.

Ma la compagnia rispose con invettive, facendo schiamazzi maggiori.

I carabinieri allora dovettero dichiarare in arresto il più ardito della comitiva. Se non che coloro si ribellarono e ne nacque una lotta violenta.

I carabinieri, vistisi sopraffatti, estrassero le rivoltelle, e uno di essi esplose alcuni colpi, uccidendo due degli aggressori.

Uno dei carabinieri era però già stato atterrato e ferito...

Dei giovanotti furono uccisi tali Angelo e Antonio Bozzi, contadini, ventottenni, di Durago, congiunti, come si dice, del figlio dello scaccino.

Secondo un'altra versione, i morti sarebbero il figlio dello stesso scaccino ed un suo fratello.

Quando i due caddero, gli altri della comitiva si diedero alla fuga.

Gli uccisi lasciano famiglia e figli.

Il carabiniere ferito versa in grave stato.

Dall'Italia irredenta.

La cessazione dello stato d'assedio a Trieste.

Trieste, 8. — I giornali triestini salutano l'abolizione dello stato d'assedio dimostrando chiaramente l'assoluta inopportunità e inutilità di averlo decretato.

La Procura di Stato sequestrò l'*Indipendente* per tale constatazione.

La viennese *Arbeiter Zeitung* qui giunta oggi scrive che se Körber dovesse rendere conto al Parlamento del perchè abolì le misure eccezionali si troverebbe nello stesso imbarazzo di quando dovette sostenerne la necessità. Egli ha tutti i motivi di vergognarsene.

Barzilai a Trieste.

Trieste 8 — Giunse il deputato italiano Salvatore Barzilai che ottenne dal Governo austriaco un salvacondotto di tre giorni per recarsi al letto del padre aggravatissimo.

Grave incendio nel Trentino.

Trento 8 — A Primaro stamane un incendio distrusse 22 case mettendo sul lastrico 60 famiglie.

Chiacchere di stagione.

Qual'è l'origine dei tiri birboni che ogni simile tenta al suo simile ai primi di aprile?

Ecco la domanda che, regolarmente, noi giornalisti ci facciamo ogni anno... tanto per dire cosa nuova, ma sfortunatamente però nessuno ha trovato una spiegazione storicamente accertata. Tutt'al più alcuni ci hanno dato solo ipotesi diversissime, ed alcune anche assai strane. Nel 1708 vi fu chi disse che l'origine del pesce d'aprile bisognava cercarla nel ratto delle Sabine. I romani avrebbero allora fatto un solenne pesce d'aprile ai loro vicini.

Un'altro volle trovarla in un'antichità più remota. Secondo costui, il pesce d'aprile sarebbe cominciato nientemeno che il giorno in cui Noè mandò fuori dall'arca la colomba, quando ancora le acque del diluvio coprivano la terra: sicchè l'innocente animale andò invano e dovette ritornarsene indietro.

Vi è stato chi, con maggiore apparenza di ragione, ha creduto trovare le prime origini del pesce d'aprile nei costumi degli antichi indiani. Durante la festa della primavera che chiamavano *Holi*, essi hanno, secondo alcuni scrittori, l'uso di mandare in giro persone, cui danno commissioni che non si possono eseguire. E ciò anche presso di loro è per più giorni cagione di molta ilarità.

Ma a tener dietro a tutte le spiegazioni che si son volute dare non la si finirebbe più. Una spiegazione peraltro abbastanza seria è questa.

Alla fine di marzo e ai primi di aprile suol cadere la settimana santa, durante la quale si celebra la passione di Gesù Cristo. Nel medio evo ogni episodio di essa dava occasione a' Misteri religiosi, a sacre rappresentazioni d'ogni sorta ed in grandissimo numero. *Non mancavano*, fra gli altri, Misteri e rappresentazioni, di Gesù Cristo mandato e rimandato da Anna a Caifas, da Caifas a Pilato, da Pilato ad Erode e da questo nuovamente a Pilato.

Una tale rappresentazione, sebbene sacra, finiva spesso per far ridere, come oggi si ride molto, in alcuni paeselli di campagna, quando si vedono la Madonna e Gesù Cristo cercarsi per tutte le vie senza ritrovarsi. Di qui sarebbe cominciato l'uso di mandare gente a fare qualche cosa, a cercare qualche persona invano. E anche fra il popolo si dice: «Mi hanno mandato da Erode a Pilato» per significare: «Mi hanno fatto perdere il tempo invano».

Siccome però l'uso aveva qualche relazione con la passione di Gesù Cristo, così non volendosi mancar di rispetto al Signore, da passione si fece *poisson*: il pesce suggerisce anche l'idea di uno che sia preso all'amo.

Io cercando l'origine di questa usanza ho trovato notizia di un *tremendissimo pesce* che rimonterebbe al 1752.

In un volume di cronaca in miscellanea posseduto dalla Biblioteca « Aurelio Saffi » di Forlì ho trovato un opuscoletto in 4° del quale riferisco esattamente il frontispizio:

Il tremendissimo | prodigio | d'un pesce | Qual'è stato preso il 30 | di marzo 1752 | Nel fiume Istola, che sempre corre torbido, vicino | alla nobilissima Città di Varsavia nel | Regno di Polonia | Con il vero dissegno del medesimo Pesce | cavato dal naturale | Cosa che in vero apporta estraordinaria maraviglia e terrore a chiunque lege.

In Varsavia, Vienna, Venezia, Milano, e Guastalla. Ed in Cesena, per Giuseppe Stambazzi, con licenza dei superiori.

Ed ecco ora la descrizione del *tremendissimo pesce*, pescato, si vede, il 30 marzo per potere imbandirlo fresco fresco il 1° di aprile.

Copio testualmente:

Questo (il pesce) è lungo piedi 25 largo e grosso 4 piedi e mezzo, alto 10 piedi e mezzo con testa simile a quella d'uomo, con una croce insanguinata in bocca, con corona in capo come di carne uscendo da quelle trionfanti croci, avendo attorno alla coda rotonde squamme come di corno, essendo nel resto di carne simile all'umana, con un'artiglieria sulla schiena e nelle cime delle ali, come balle rotonde, in un lato con spada, pistole, stendardi con lettere impresse, quali sono A. D. I. H. F. R. P., alabarda con croce bianca con picche dalla parte inferiore, che partono dalla coda verso la testa di Morto circondata da palle,

con la coda simile al pesce piena di saette con due piedi, l'uno d'aquila e l'altro di leone.

Così prodigioso aborto a comune stupore del mondo fu ritrovato in questo fiume, quale in vero fece, come pure fa tuttavia inarcare le ciglia a chi ne mira il solo ritratto, poichè tra le meraviglie che si videro e che si udirà leggere non si può credere la maggiore.

CURIOSITÀ

I microbi delle verdure.

Fu già detto e stampato le migliaia di volte che è molto pericoloso il cibarsi di verdura cruda, ed a costo di far arricciare il naso ai grandi divoratori d'insalata, di ravanelli, di finocchietti, di carciofi, ecc., dobbiamo dir loro che ad ogni boccone è probabile che caccino nello stomaco considerevoli quantità di microbi d'ogni fatta, con rischio di buscarsi parecchie malattie.

Quello che infetta la verdura sono i concimi coi quali l'orto o il campo sono ingrassati.

Oltre il pericolo d'inghiottire i microbi, vi è anche quello d'inghiottire le uova di qualche parassito, uova che poi si schiudono nel nostro interno dando origine a terribili malattie parassitarie.

È vero che i contadini hanno l'abitudine di lavare le erbe prima di portarle al mercato, ma il guaio è che spesso quest'acqua è inquinata al punto che fa più male che bene.

Per disinfettare ciò che non si può cuocere, il prof. Ceresola di Padova raccomanda di mettere le verdure per mezz'ora in un bagno dove si trovino su 100 parti d'acqua 3 grammi d'acido tartarico.

Si sentirà forse un po' il suo sapore; ma è un acidetto che non disgusta.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 10, S. Ezechiele.

×

Effemeride storica. — *9 aprile 1868.* — Incendio grave a Ceplatischis (Savogna) che distrugge quattro quinti del villaggio.

Interessi e cronache provinciali

Da Privano. — L'egregio sig. Firmino Bearzotti ci scrive lagnandosi della non avvenuta pubblicazione di una sua lettera in risposta ad altra del sig. G. B. Zucchi apparsa sul n. 73 del nostro giornale. Gli abbiamo risposto avvertendolo di non aver ricevuta la lettera in questione e dichiarandoci del resto pronti ad accontentarlo; ma egli ci prega solo di fare noto questo inconveniente pel quale la pubblicazione non potè aver luogo.

Eccolo accontentato.

Tolmezzo, 8 — **Grave accidente.** — *(L. P.)* Un soldato alpino di Lauco, che era in licenza ier l'altro sera, sia perchè preso dal vino, sia per l'oscurità, smarrì il sentiero e precipitò in un burrone rompendosi in tre parti una *gamba, slogandosi una spalla, e riportando* altre gravi lesioni tantochè non potè nemmeno essere trasportato all'ospedale.

Il povero giovine precipitò giù per le roccie per oltre cento metri e passò la notte in fondo al burrone, sotto la pioggia.

Per quanto le ferite sieno gravi, non si dispera della guarigione.

S. Daniele, 8 — **Inaugurazione — Numero unico** — Nell'occasione dell'inaugurazione della B. V. di Strada, è uscito per ricordarne maggiormente la memoria un «numero unico» edito dallo stabilimento tipo-litografico F. Pellarini riuscitissimo.

Contiene riprodotti in fotoincisione i ritratti di Marcus Gradenicus Patriarca Aquileientis, del Vescovo mons. Zamburlini, e l'Imagine della Madonna col bambino, affresco del Pellegrino da San Daniele sito all'Altar Maggiore del Santuario.

Vi si leggono: l'Epigrafe della lapide commemorativa in marmo bardiglio collocata sulla porta maggiore della facciata del Santuario. Brevi cenni storici sulla Chiesa della B. V. di Strada in San Daniele; poesie in dialetto friulano ed altre notizie.

Sonvi riprodotti ancora in fotoincisione: la facciata vecchia e la facciata *nuova* del Santuario — la veduta generale di S. Daniele del Friuli e la presentazione di Maria bambina al Tempio, pregevole, affresco di Domenico Fabris di Osoppo collocato nel soffitto del Santuario.

Un numero unico davvero artisticamente riuscito.

Per gli emigranti.

Notizie concernenti l'emigrazione italiana IN MARSIGLIA.

Il R. Commissariato dell'emigrazione ha diretto ai signori prefetti e sottoprefetti e ai Comitati comunali e mandamentali per l'emigrazione la seguente circolare:

Il Console generale in Marsiglia informa che la nostra emigrazione va crescendo in quel porto in misura da impensierire. Attualmente, per un complesso di cause, l'attività e lo sviluppo economico di quel grande porto sono alquanto rallentate.

L'importazione dei cereali, che era parte cospicua del movimento del porto di Marsiglia, attesa l'abbondante produzione nazionale dello scorso anno, è inferiore a quella che si faceva negli *anni precedenti.* L'offerta di *mano* d'opera per lavori del porto, da parte delle corporazioni di manovali, scaricatori, carrettieri, barcaiuoli, ecc., è molto superiore alla ricerca. Nè la situazione generale delle industrie richiede per il momento nuovi operai. Ne è prova il modo col quale si svolsero i recenti scioperi nelle fabbriche d'olio.

Le costruzioni edilizie, mentre negli *anni passati duravano anche nell'inverno* dando occupazione ad un ragguardevole numero di operai, quest'anno si può dire che manchino quasi completamente. Risulta dal Bollettino dell' *Office du Travail* che nel dipartimento delle Bocche del Rodano (a cui appartiene Marsiglia) circa il 70 per cento dei muratori son privi di lavoro.

Alla disoccupazione dei muratori si collega quella di parecchie altre maestranze, come scalpellini, imbianchini, fabbri, lattonai, ecc. che trovano nella costruzione di edifici la principale loro *risorsa.*

In questo stato di cose devono mettersi sull'avviso coloro che credessero *andando a Marsiglia, di potersi* procurare del lavoro, che andrebbero incontro a delusioni e ad una forzata disoccupazione.

UDINE

Interessi sanitari.

Leggendo il pregevolissimo lavoro del prof. Berghinz «La Medicina Infantile a Udine» e l'istruttiva statistica in esso raccolta mi fermo alla linea — *morti per sifilide* — che erano:

Nell'anno	1887	— 24	
»	1888	— 40	
»	1889	— 35	
»	1890	— 38	
»	1891	— 14	(cominciano gli effetti del Dispensario Celtico funzionante dal 1889).
»	1892	— 6	
»	1893	— 14	
»	1894	— 8	
»	1895	— 10	
»	1896	— 6	
»	1897	— 6	
»	1898	— 6	
»	1899	— 3	
»	1900	— 3	

Queste cifre sono i centri di circonferenze comprendenti un gran numero di mortalità per sifilide, in cui la causa scompare sotto la nebulosa dei riguardi professionali o della incertezza degli indizii diagnostici, da parte dei medici denuncianti.

E queste cifre sono centri di ben più larghe circonferenze che comprendono innumeri altre malattie dipendenti dalla sifilide, che non determinano la morte immediata ma bensì lontani e terribili disordini fisici e psichici, e malignamente producono il progressivo deperimento della *razza* umana.

E dinanzi alle aritmetiche dimostrazioni, è permesso attendere la risoluzione del conflitto insorto tra Comuni e Governo per la profilassi della sifilide, *accontentandosi delle* palestre ginnastiche, dei campi di giuochi, e degli Inni alla Forza ed al Coraggio cantati da bambini scrofolosi, rachitici e degenerati che non possono sperare la loro fisica redenzione da questi tardi e perciò inutili palliativi?

Si provveda intanto all'urgente necessità, poichè la quistione finanziaria non può turbare il bilancio comunale; anzi l'istituzione di un dispensario Celtico, *da parte del Municipio,* sarà il movente per richiamare il Governo all'ubbidienza della legge.

Ma sopratutto: *Salus publica.*

Tanto meglio, se nel caso presente può costare così poco ed anzi, per la sentenza della IV[a] Sezione del Consiglio di Stato, propriamente nulla.

E quanto costerà in avvenire l'odierna aquiescenza?

Ove la cortese ospitalità del Giornale consenta, sarà facile il *dimostrarlo.*

La Scuola popolare.

La lezione di questa sera.

Nozioni di diritto privato — Docente: dott. P. S. Leicht.

NOTERELLE A VOLO.

Per la dignità.

Il *Giornale di Udine* mette via tranquillamente la lezioncina meritata a proposito d'un certo contagio vergognoso da cui mostrava d'essere preso.

Questo evidentemente si deve, oltre che al risentimento nostro, al disgusto provato dagli stessi uomini cui quel giornale si ispira, davanti a certi metodi polemici che debbono lasciarsi a caratteristica del retrobottega di qualche losco *ritrovo.*

Però, davanti al riconoscimento del peccato, non vogliamo insistere a chiedere *la morte del peccatore*; ma fidiamo *nel suo ravvedimento sincero!*

I benemeriti!

E mentre noi scrivevamo ieri svelando il giochetto eroico degli avversari che protestano alla vigilia d'una provvida decisione per potere il dì dopo levarsi a dire «La decisione si deve a noi!», il *Giornale di Udine* si incaricava di fornircene la comprova.

Scriveva infatti:

Vi è riescita **a voi** (*sic!*) forse indigesta la soluzione della questione sulla piazza d'armi? Non sappiamo che farci. Raccoglietevi a consiglio la buona vostra compagnia e chiedete alla stessa conforto, e non sfogatevi così crudelmente verso di noi, che, propugnando per un'idea giusta nell'interesse della cittadinanza, sopra ogni questione di partito, *abbiamo,* e col plauso di tutti e con somma nostra soddisfazione, *ottenuto qualche cosa.*

Avete capito?

La Giunta che colla sua accorta *resistenza è arrivata ad ottenere dalla* Amministrazione militare delle condizioni tanto più vantaggiose di prima, la Giunta non nè ha merito alcuno.

Essa voleva — come tendevano a far credere gli autori anonimi della circolare figliata al *Giornale di Udine* — infamare il patriottico *Friuli.* Chi ha il merito vero d'aver condotto le trattative su una strada così proficua pel comune, non è già la Giunta, ma il *Comitato di salute pubblica* uscito dalla minoranza di fronte alla minacciata attura; anzi, quel tal colloquio che ebbe luogo in Municipio e da cui derivarono i nuovi patti, si disse che avvenne fra il generale Bucchia e *il Sindaco Perissini, ma invece* ci risulta che sotto alle mentite spoglie sindacali c'era il capo della minoranza!

Ecco la ragione per cui gli avversari dell'Amministrazione *comunale possono* ora alzar la testa e dire con *orgoglio*: Siamo stati noi!

Non altrimenti i tafani che succhiano la *coda al bue, giunti in fine al solco* arato, han ragione di esclamare: «Siamo stati noi!»

Vi capacita **a voi,** per dirla colla grammatica del *Giornale di Udine?*

A sproposito.

Così avrebbe dovuto il *Giornale di Udine* intitolare — anzichè *a proposito* — le righe in cui ci muove appunto perchè pubblicammo una corrispondenza da *Spilimbergo in cui si* manifestano delle preoccupazioni pel caso che la fanteria dovesse *venire traslocata* a Maniago. E crede pertanto, l'organetto della congrega reazionaria, di aversi colti in fallo, di poterne derivare un saggio di incoerenza!

E perchè?

Incoerenti saremmo se fossimo antimilitaristi poichè allora ci si dovrebbero allargare i polmoni all'idea che le fanfare si allontanano! Ma *noi siamo* soltanto dei pubblicisti che in coscienza sentono di dovere — nell'ambito delle *loro modeste energie* — servire la causa buona delle loro democratiche convinzioni per il bene del paese. E ammettiamo quindi come legittima la preoccupazione di Spilimbergo poichè tocca *gli interessi di quella popolazione*; mentre riconoscemmo altrettanto legittima per Udine la preoccupazione opposta, quando l'acconsentire alle *sproporzionate* pretese dell'Amministrazione militare avrebbe significato un danno *insopportabile per il bilancio* del nostro Comune.

E ancora: **Vi capacita a voi?!**

Il plico Beltrame.

Adunque il sig. Antonio Beltrame, visto d'essere giunto troppo tardi per porgere i suoi lumi alla Giunta, non volle però trovarsi costretto al rimangiamento solitario del suo laboriosissimo plico, e ne versò quindi il contenuto *sui giornali cittadini i quali pur* riconoscendo che le cose sono ormai procedute così da rendere inutile tale lavoro, *trovano* di compiacere l'egregio cittadino.

Trattasi dunque d'una specie di studio logistico in cui si fanno i conti approssimativi in tasca a tutta l'ufficialità sino all'ultimo soldato con una discreta esattezza; ma tale studio, se è piuttosto sovrabbondante — occupa nel *Giornale di Udine* quasi 3 colonne — in compenso è sufficientemente sconclusionato.

Basta dire che parte da questa premessa:

«Il Governo come corrispettivo del chiesto concorso comunale si impegna di aumentare la guarnigione in città di non meno di uno squadrone di cavalleria e di un battaglione di fanteria».

Non si sa dove l'egregio sig. Beltrame avesse *assunta la notizia di questo impegno.* Tuttavia, dopo le nuove trattative, anche i calcoli su questa base vanno ad essere smontati, e tutto quell'esercito di cifre in ritirata.

E' doveroso però riconoscere che di quel plico pur qualche cosa rimane: le notizie interessantissime fornite sul numero di uomini e di bestie prescritte per ogni battaglione di fanteria e squadrone di cavalleria.

Questi sono dati immutabili, di preciso e incontestato valore!

CIVIS.

PEL FABBRICATO SCOLASTICO.

La Giunta in seduta di jeri ha deciso proporre al Consiglio la costruzione del fabbricato scolastico con 24 aule invece di 20 (come già annunciammo), e per la somma preventivata di lire 310 mila.

L'accademia di Udine terrà adunanza pubblica venerdì 11 corr. alle ore 8 e mezza pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

Intorno a due recenti opere storiche.
Lettura del segretario.

Federazione lavoratori del libro. I soci sono invitati alla seduta ordinaria che si terrà la sera di sabato 12 aprile 1902, alle ore 8, nei locali della Società in Via Gemona n. 12, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Lettura ed approvazione del *bilancio annuale*;
3. Dimissioni del presidente;
4. Relazione in merito alla cassa *nazionale di previdenza*;
5. Sussidio di disoccupazione ed eventuali deliberazioni;
6. Comunicazioni varie.

Pei biglietti delle lotterie. Il Ministero delle poste e dei telegrafi partecipa che dalle amministrazioni francese e svizzera è severamente vietata e a circolazione di biglietti di lotterie estere non autorizzate da quei Governi, dei giornali e delle stampe d'ogni *sorta che le riguardano* (prospetti bollettini di estrazione ecc).

Le stampe ed i giornali in genere contenenti bullettini di estrazioni saranno dall'amministrazione francese sequestrati e rimessi all'Autorità giudiziaria e da quella svizzera saranno retrocessi all'origine con la menzione:

Interdit par la loi.

Nell'informare cotesta spettabile direzione di quanto precede, richiamo la sua *attenzione sul fatto che* anche la pubblicazione settimanale delle estrazioni del lotto cade sotto questo divieto.

Per la proposta di una tassa sui bigliett ferroviari. Un comunicato officioso dice che le induzioni che vanno facendosi sulla probabile proposta di una tassa sui *biglietti ferroviarii di prima e seconda* classe per sopperire alla spesa dell'accomodamento dei ferrovieri, non sembra siano fondate.

Secondo l'ultima relazione ufficiale pel 1899 i viaggiatori di prima e seconda classe paganti il biglietto intero furono 4,212,613 con una percorrenza media di 75 chilometri e tutti insieme quelli a biglietto intero, di andata e ritorno, d'abbonamento o a prezzo ridotto furono 10,460,061, *con una percorrenza media di chilometri 83.*

Se invece di aumentare la tassa si giungesse anche a raddoppiarla senz'altro, applicandola ai biglietti a pagamento intero, non potrebbe rendere che lire 441,461,30 ed applicandola a tutti i biglietti di prima e seconda classe a prezzo intero e a prezzo ridotto, non si arriverebbe che a un milione e 46 mila lire.

Bisognerebbe quindi pensare ad una progressività che moltiplicasse otto volte l'imposta attuale e colpisse indistintamente tutti i biglietti a prezzo intero o a prezzo ridotto, cosa impossibile, perchè non si potrebbero applicare otto bolli tanto al biglietto di pochi chilometri quanto a quello di centinaia e bisognerebbe per forza ricorrere ad una progressività che per raddoppiare solamente il bollo sui viaggi piccoli, *dovrebbe finire a centuplicarla per* quelli di maggior percorrenza.

Quindi tutto fa supporre che si troverà un altro espediente.

La *Tribuna* scrive che nè il ministro dei lavori, nè il ministro del tesoro hanno mai pensato ad aumentare in qualunque modo il prezzo dei biglietti ferroviari, per far fronte all'onere finanziario derivante allo Stato dall'attuazione dei nuovi organici del personale ferroviario.

È uscito il decreto che stabilisce il riparto delle cattedre e il ruolo dei vari istituti tecnici e nautici del regno; e una circolare del ministro Nasi contiene le istruzioni per l'esame delle maestre d'asilo infantile aspiranti al diploma di *maestre di giardini d'infanzia*, e l'annunziato decreto circa la medaglia d'oro ai maestri dopo quaranta anni di *lodevole insegnamento.*

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Il maestro Domenico Montico e la Direzione dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi sentono gradito compito esternare una parola di vivissimo elogio colle più sentite e riconoscenti grazie al chiarissimo dott. Francesco Zamparo, che con intelligenza e anima d'artista tanto contribuì allo splendido esito del bozzetto scenico «Madre mia!»; a tutte le egregie *famiglie* che con la più sentita gentilezza e con non lievi sacrifici personali permisero ai loro bambini di prestarsi quali esecutori dell'operetta; alle gentili signorine e agli egregi professori che disinteressatamente si aggiunsero alla massa orchestrale, all'egregio maestro di ballo, al sig. Istruttore alla drammatica, ai sig. mandolinisti, ed a quanti in qualsiasi guisa concorsero alla riuscita dello spettacolo, *il quale appunto per così larga* e valida cooperazione, lascierà in tutti il più caro ricordo.

La cronaca dei fallimenti. Il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Andreotta e Rumiz negozianti in terraglie in piazza San Giacomo.

Il fallimento è stato chiesto dalla ditta stessa.

Venne nominato curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Doretti ed a giudice delegato l'avv. Girolamo Cosattini.

Il bilancio presentato dalla ditta *fallita* è il *seguente*:

Attivo lire 42,338.98. Passivo lire 51,127.68. Deficienza lire 8788.70.

Un automobile che investe un passante. Alle due pom. di ieri il dott. Carlo Braida e il sig. Morelli de Rossi montavano un triciclo a motore e percorrevano lo stradale di Tricesimo.

In Chiavris, nei pressi del sig. Colautti, dove la strada è più stretta, l'automobile procedeva di corsa.

In quel momento un uomo di Buia attraversava la strada; il sig. Braida non fece a tempo di arrestare la macchina, e l'automobile investì il povero uomo atterrandolo.

Automobilisti e cittadini accorsero in soccorso dello sconosciuto e trasportarono il ferito nella vicina farmacia ove fu prontamente curato.

Gli si riscontrò una lesione alla gamba sinistra *che ci si dice non grave.*

Dopo a mezzo d'una vettura fu condotto a Buia.

Le vittime dei velocipedastri. Verso le ore diciotto di ieri sera il giovanotto Venus Guido correva velocemente in bicicletta in via Aquileia. Di rimpetto alla farmacia Metz investì la bambina d'anni 6 Valle Lucia con tale violenza da lanciarla a circa sei metri dalla macchina.

La bambina riportò una lesione alla testa e fu prontamente trasportata a casa.

Il vigile Giacoletti dichiarò in contravvenzione il Venus e si dice che la famiglia della piccina sia intenzionata di sporgere querela per ferimento colposo.

Circo acrobatico ferrarese. Alla rappresentazione di iersera intervenne numeroso pubblico. Tutti gli artisti si distinsero nei diversi lavori e vennero ripetutamente applauditi specialmente il salto mortale di oltre 5 metri di altezza *colle* mani ostacolate e altri pericolosi esercizii eseguiti al trapezio con una disinvoltura unica.

Questa sera alle ore 8.30 attraente spettacolo che si chiuderà con una grandiosa nuova pantomima nella quale vi prenderanno parte più di venti persone.

Caffè Bastian.

E chi non conosce nella nostra città il solerte e peritissimo caffettiere Sebastiano Vanini? L'affabilissimo ed allegro conduttore dei «Caffè Dante — Minerva — Società operaia» — e per ultimo il «Caffè Bastian» aperto in Via Daniele Manin contemporaneamente all'apertura del «Restaurant alla Loggia» il quale primeggiava per ottimo gusto artistico e proprietà signorile?

Il Bastian, dopo una lunga permanenza a Venezia e Trieste, ora è ritornato fra noi sempre buono e cortese ed ha aperto un'esercizio di Caffè in Via Pellicerie all'insegna *Caffè all'Antico Bastian* che trovasi fornito di ottimo Caffè ed eccellenti bibite.

Egli dunque confida che gli amici vecchi e giovani vorranno ricordarsi del vecchio concittadino e promette loro di degnamente servirli, non senza un compiacente sorriso ed una cordiale e riconoscente stretta di mano.

Municipio di Udine. — *Tassa cani.* E' stato pubblicato l'avviso di consegna all'Esattoria del ruolo suppletivo I.

Il sig. Gragnano venne a pregarci di rettificare che lui non ha dato calci al falegname Omenetti come fu detto ieri e che ciò può provare anche con dei testimoni.

A nostra discolpa aggiungiamo però che tale versione si poteva riscontrare anche nel libro della Polizia.

D'affittare fuori porta Venezia I. piano (anche subito) e II. (pel I. maggio 1902) della casa n. 7. Due vasti granai ed un magazzino piano terra. — *Per informazioni rivolgersi allo* studio della Ditta Luigi Moretti, Viale Venezia.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 marzo 1902.

XXVIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa		L.	51,644.63
Conto Cambio valute		„	6,950.51
Effetti scontati		„	3,335,475.72
Valori pubblici		„	554,342.26
Compartecipazioni bancarie		„	86,500.—
Debitori in Conto Corr. garantito		„	527,627.05
Anticipazioni contro depositi		„	79,498.20
Riporti		„	204,070.50
Ditte e Banche corrispondenti		„	195,212.10
Debitori diversi		„	13,195.10
Stabile di proprietà della Banca		„	31,600.—
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.		„	28,655.96
		L.	5,044,772.03
Valori di terzi in deposito			
a cauzione di C. C.	L. 783,089.16		
a cauzione antec.	„ 96,887.60		
a caus. dei funz.	„ 97,600.—		
liberi	„ 1,175,373.95		
		„	2,152,950.71
Totale Attivo		L.	7,197,722.74
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 7,334.06		
Tasse Governative	„ 3,655.—		
		„	10,987.96
		L.	7,208,710.70

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—		
Fondo di riserva	„ 171,000.—		
		„	571,000.—
Diff. quot. valori		„	16,141.64
Depositi a risp.	„ 1,582,673.29		
Id. a piccolo risp.	„ 127,705.50		
Id. in Conto C.	„ 2,005,662.49		
		„	3,716,041.28
Ditte e Banche corrispondenti		„	579,446.95
Creditori diversi		„	63,819.94
Azionisti Conto dividendi		„	2,413.25
Assegni a pagare		„	2,461.—
Fondo prev. imp.	Val. 28,655.96 / Libr. 8,288.41	„	36,944.37
		L.	4,988,268.33
Valori di terzi in deposito come in attivo		„	2,152,950.71
Totale Passivo		L.	7,141,219.04
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi	L. 20,956.29		
Risconto esercizio precedente	„ 46,535.37		
		„	67,491.66
		L.	7,208,710.70

Il Presidente
L. C. Schiavi.

Il Sindaco *Giorgio Marchesini* — Il Direttore *Omero Locatelli.*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 $^{1}/_{4}$ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 $^{1}/_{2}$ a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 $^{1}/_{2}$, 5, 5 $^{1}/_{2}$ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 $^{1}/_{2}$ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre Conti Correnti con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 4 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	9/4 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	754.5	754.1	754.2	754.8
Umido relativo	53	46	60	—
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	3 SE	calma	calma	5.8
Term. centigr.	8.9	12.7	9.3	8.5

8	Temperatura	massima	13.1
		minima	4.4
		minima all'aperto	3.0
9	Temperatura	minima	5.6
		minima all'aperto	4.0

Tempo probabile:

Venti moderati settentrionali sull'Italia superiore e Sardegna, prevalentemente meridionali; cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso altrove con qualche pioggia.

CRONACA DELLO SPORT.

Gare di Lawn-Tennis. Domenica 27 aprile sui campi sociali del Circolo Regina Margherita avranno luogo le gare di Lawn-Tennis col seguente programma:

Referee and Handicapper: Ing. Roberto Ottavi.

Gentlemen's Single Handicap. — 1. premio medaglia d'oro — 2. premio medaglia d'argento.

Ladies and Gentlemen's-and — Gentlemen's Doubles Handicap. — 1. premio medaglie d'oro — 2. premio medaglie d'argento.

Tutte le gare sono internazionali.

Il sorteggio dei nomi dei giuocatori si terrà il giorno di domenica 27 aprile alle ore 9 e un quarto nella sede del Circolo Regina Margherita a S. Margherita.

In *tutte le gare si giuocherà* « the best of three » (vincere 2 sets su 3).

Si giuocherà su campi di ghiaia e con palle « Ayres Championship » dalle 9 e un quarto alle 12 e dalle 14 alle 18.

La tassa d'iscrizione è di lire 3 a testa per ciascuna gara.

Le iscrizioni sono da indirizzarsi al dott. Giuseppe Urbanis - Udine (via Gemona).

N. B. Sul piazzale avranno libero ingresso durante le gare le sole famiglie dei soci e degli iscritti alle gare. Per gli spettatori si faranno speciali biglietti al prezzo di cent. 10.

Unione velocipedistica udinese. I soci sono convocati per la sera del 9 corr. nella sede sociale (Albergo *Al Telegrafo*) alle ore 20.30, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Beneficenza.
3. Discussioni ed approvazione del nuovo statuto sociale.
4. Dimissioni della rappresentanza sociale.
5. Nomina delle *nuove* cariche sociali.

NB. L'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno domanda un numeroso intervento di soci.

Lo schema del *nuovo* statuto da proporsi all'assemblea trovasi a disposizione dei soci presso la sede sociale.

Tiro a segno. Oggi nel campo di tiro dalle ore 16 alle 18 esercitazioni libere a metri 300.

Circolo Speleologico e Idrologico di Udine. Iersera ebbe luogo l'assemblea del Circolo Speleologico ed Idrologico. Fu approvato il Bilancio consuntivo 1901, si rimandarono ad altra assemblea le modificazioni allo Statuto sociale e si procedette alla nomina delle cariche. Risultò rieletto a presidente l'egregio prof. cav. Giovanni Nallino; a consiglieri furono eletti i signori dott. Giuseppe Biasutti, Arturo Ferrucci, co. Ulderico Gropplero, Alfredo Lazzarini, prof. Francesco Musoni, Graziano Vallon; revisori ai conti si elessero i signori dott. Oscar Luzzatto, Ugo Camavitto.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

PROCESSO RODARO.

Udienza dell'8.

In seguito alla risoluzione da parte del tribunale dell'incidente sollevato nell'udienza di lunedì dalla difesa, risoluzione che non accettava le proposte da questa avanzate, la difesa chiede il rinvio della causa per poter appellare all'ordinanza.

L'imputato commosso chiede al Tribunale qualora ordinasse il rinvio del processo, gli venga accordata la libertà *provvisoria* essendo detenuto dal novembre 1900.

Il Tribunale si ritira e dopo circa un'ora rientra con un'ordinanza che respinge la seconda domanda di rinvio.

La difesa protesta.

Udienza pom.

Alle 2 viene ripreso l'interrogatorio del Rodaro; come nella prima udienza questi si difende con abilità da tutti i capi d'imputazione. Dimostra l'insussistenza degli addebiti che gli si fanno sia riguardo ai peculati che alle appropriazioni indebite ed al falso.

Durante l'interrogatorio il quale è durato tutto *il* pomeriggio sono state fatte molte contestazioni dalla P. C. e dai periti d'accusa e di difesa, ma il Rodaro risponde apertamente e con *cognizione* ai complicati quesiti che gli si presentano. La fine dell'interrogatorio malgrado le molte contestazioni è passata senza gravi incidenti e viene udito il primo teste:

Scala ing. Quirico Sindaco di Palmanova. Nel 1895 la Giunta emise un mandato di lire 200 per piccole spese d'ufficio a favore del segretario Rodaro, ma nel 1897 la Giunta stessa con nuova deliberazione revocò quel mandato *stabilendo* che l'importo di lire 200 venisse affidato all'impiegato Morteani.

Quindi il Rodaro fu invitato a versare l'importo all'esattore.

Più tardi si è saputo che in quell'epoca il Rodaro non aveva versato le *lire 200 ma che le versò nel 1899.*

Il Sindaco dà spiegazioni su altri fatti di minor importanza e riferisce che una sera riunitasi la Giunta chiamò il segretario per chiedergli se fosse al corrente coi versamenti. Questi non trovò le pezze giustificative ed alle sue insistenze ed in seguito all'avvertimento che la Giunta era a conoscenza dell'ammanco di lire 1300, confessò. Chiese perdono ed implorò pietà per i suoi bambini ed allora si stabilì di accordargli un termine perchè si mettesse al corrente e nello stesso tempo fu invitato a rassegnare le dimissioni. Poco tempo dopo pagò ogni deficit e dato ciò la Giunta lo riconfermò per un *sessennio.*

Il Sindaco ammette che era consuetudine di fare i versamenti per i diritti di segreteria in fin d'anno e con questa dichiarazione si chiude la seconda udienza.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Come era da prevedersi ieri sera alla *Bisbetica domata* teatro affollatissimo ed eletto.

Applausi ed ovazioni andarono frequenti e fragorosi a Gustavo Salvini e alla sua compagnia che si dimostrarono un'altra volta ben degni della loro fama.

Questa sera *Giulietta e Romeo* produzione di Sakespeare e domani l'ultima recita col *Don Cesare di Bazan.*

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Biagio Moro: ditta Giacomo Vergendo lire 1, dott. Carlo Ferro 2, Fanna Antonio 1, Sabbadini dott. Francesco 1, avv. Emilio Nardini 1, F.lli Girardini 2, Comessatti Giacomo 2, Ferrucci Arturo 1, Lupieri avv. Carlo 1.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	M. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.55	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.06
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco